

compensazione nel pagamento delle tasse? Neanche per sogno. <<Alla fine degli anni Ottanta le entrate Irpef da lavoro dipendente costituivano il 40 % delle entrate totali derivanti da questa imposta. Al presente sono salite al 60%>>. A questo dato si deve aggiungere un 30% derivante dai pensionati. E l'Irpef di imprenditori e di lavoratori non dipendenti in generale? Ha fatto parecchi passi all'indietro: <<si è ridotta da poco meno del 38 a circa il 10%>>. Come si vede, chi ha di più paga di meno (se paga) e chi ha di meno paga di più. Come dice il prof. Gallino, al fondo della crisi di Bilancio di questo Paese non c'è "tanto un problema sulla lato delle uscite, ma un deficit sullato delle entrate". nelle casse pubbliche insomma manca l'equo contributo, in termine di imposte, da parte di coloro che posseggono altissimi redditi.

Eppure in questo paese fa scandalo se si parla di patrimoniale sulle grandi ricchezze. Il nostro Paese si distingue per "un numero insolitamente elevato" di milionari ("1,5 milioni di individui"). <<Se il patrimonio di questi individui "ad alto valore netto", di cui 1 milione di dollari è il limite inferiore ma l'entità media è considerevolmente più alta, fosse stato assoggettato ad una risibile patrimoniale permanente di 3000 euro in media, si sarebbero raccolti 4,5 miliardi l'anno. Una cifra grosso modo equivalente ai tagli della pensione dei lavoratori dipendenti decisi dal (...) governo Monti nel dicembre 2011>>.

La concentrazione verso l'alto della ricchezza nazionale avviene non solo per vie lecite, pur se profondamente ingiuste, ma anche per vie illecite, come l'evasione fiscale. Pensionati e lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo centesimo di Irpef, <<ma solo il 51,6% delle imprese [di capitali], cioè 532mila, ha pagato>> l'Ires (Imposta sul reddito delle società) (E. Marro).

Ancora: <<molti vip –tramite società di comodo- riescono a nascondere i propri yacht, le proprie barche, auto o immobili di lusso. Secondo un recente studio, due yacht su tre sono intestati a nullatenenti>>.

E talvolta è lo Stato a dare una mano compiacente ai grandi evasori. Un intervento come lo scudo fiscale è un regalo ad evasori ed esportatori di capitali, che se la cavano con una modica tassazione del 5%, <<meno di un quarto della più bassa aliquota Irpef>>, contro il 25% che viene chiesto dagli USA. Qualcuno giustamente si chiede <<come sia possibile che, mentre ad una enorme categoria di lavoratori dipendenti siano applicate imposte superiori al 30%, a chi invece ha portato via illegalmente enormi masse di denaro sia applicata un'aliquota del 5%?>>.

Una volta prosciugate le tasche della maggior parte dei cittadini che percepiscono redditi medi o bassi

(segue da pag 1: Piazza Castello...)

Può sembrare una pavimentazione più o meno "normale" guardando la piazza dal lato nord e dal lato sud, ma l'effetto ottico che si ricava guardando da Corso Umberto, soprattutto dall'angolo di sinistra, è quello di uno spazio caratterizzato da disarmonia, disordine, confusione, approssimazione. Tale effetto viene dato dalle fughe bislacche, che partono dal Palazzo Ducale e, anziché scendere verso Corso Umberto, si dirigono verso la chiesa madre. La Giunta sta per consegnare ai cittadini una piazza decisamente brutta, pacciana, fatta male, sbagliata.

Non è tutto, però. Il gruppo consiliare del PSI ha presentato alla Giunta le proprie perplessità al riguardo. Ha avuto, all'incirca, la seguente risposta: la messa in opera è stata condizionata dalle aree di contrasto che, a mo' di isole, indicano i punti in cui, durante i lavori, sono stati ritrovati silos, ambienti ipogei e via dicendo. È giusto ricordare che i consiglieri -di opposizione o di maggioranza che siano- rappresentano i cittadini e che quindi le risposte inesatte o bugiarde date agli stessi costituiscono automaticamente delle pesanti offese nei confronti dei cittadini.

–prosciugamento dovuto in parte ad un iniquo sistema di tassazione ed in parte ad una pressione fiscale diventata insopportabile anche per bilanciare gli effetti di un'evasione colossale- si è ovviamente "indebolito" il mercato: esiste la capacità produttiva, ma non si vende perché non c'è chi può comprare. Perdurando questa situazione di tasche vuote ed imposte elevate, come si può innescare la crescita di cui si parla? Si potrebbe puntare sui mercati esteri, ma per farlo bisogna essere competitivi su prezzo e qualità. Per farlo bisogna avere bassi costi di produzione oppure un'elevata produttività. I costi di produzione non possono essere abbassati comprimendo i salari perché, come abbiamo visto, in Italia sono già eccessivamente bassi. La produttività in Italia <<è pressoché ferma dal 1995. In più di 15 anni è aumentata appena del 2%, mentre in altri paesi è aumentata del 15-20%. La produttività <<è strettamente legata all'entità degli investimenti in ricerca e sviluppo, sia nel pubblico che nel privato. Questa voce vede l'Italia quasi ultima in classifica tra i maggiori paesi Ue. Infatti l'Italia spende in questo tipo di investimenti circa l'1% del Pil, laddove quasi tutti gli altri paesi Ocse vi destinano tra il doppio e il triplo>>.

I cittadini possono anche non conoscere queste cifre, ma ne conoscono il significato concreto perché vivono sulla propria pelle il macello sociale che esse fotografano. Quelle cifre sono sufficienti per decretare un colossale fallimento della classe dirigente, che non è fatta solo di politici. Per di più, a quel macello sociale s'è aggiunta una massiccia sequela di squallidi esempi circa l'uso del pubblico denaro. C'è da meravigliarsi che il disagio sociale sia così vasto e profondo? C'è da meravigliarsi che una gran parte di questo disagio ha cercato nuovi soggetti politici? Assolutamente no.

Altro discorso è quello che riguarda la capacità politica del Movimento 5 Stelle a cui è andato il voto di protesta alla ultime elezioni politiche (febbraio 2013).

La soluzione dei nostri mali non può venire dalla classe dirigente, che è la causa fondamentale di quei mali. È una classe dirigente scadente, in linea con la nostra tradizione degli ultimi secoli. Questo dato storico viene generalmente tenuto in ombra. Le fortune di questo Paese, quando ci sono state, hanno avuto come padri piccoli gruppi ed eccezionali figure. Anche oggi dobbiamo sperare che il Paese trovi gruppi e figure che, su un piano democratico, sappiano effettuare un'opera di supplenza nei confronti di una classe dirigente che, in termini di fatto, non abbiamo. Duole dirlo, ma in questo momento c'è il deserto.

Le criticità presenti in questa situazione complessiva richiederebbero un autentico partito di sinistra. Ma non c'è nulla. Manca il medico e della terapia non c'è traccia.

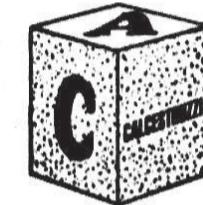
Santo Prontera

SCARLINO

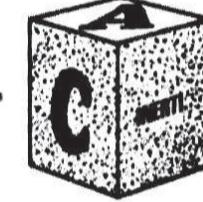
Da 30 anni selezioniamo qualità

73056 TAURISANO (Le) Tel. 0833 622157

A. Cappilli



CALCESTRUZZI s.r.l.



PRODUZIONE DI INERTI

73056 TAURISANO (Le)

Tel. 0833 62 26 09

Tel./Fax 0833 62 21 88

Cell. 335 71 76 238

e-mail: cappillicalcestruzzi@libero.it



UNO SCHIAFFO AL CAROVITA.

Fino a € 4.000 di Ecoincentivi e in più, fino a € 2.000 di Extra Bonus Opel sulle vetture in pronta consegna.

SANCAR



CASARANO
S.S. per Taurisano
Tel. 0833.622063

MAGLIE
Via E. Sticchi
Tel. 0836.421002

GALLIPOLI
Via Trento, 21
Tel. 0833.274654

SCARLINO®

SALUMIFICIO SCARLINO s.r.l.

73056 TAURISANO (Le) - Italy - S.S. 475 per Casarano, 30

Tel. +39 0833.625800 - Fax +39 0833 622077

e-mail: info.scarlino@scarlino.it • www.scarlino.it